

## PREGHIERA DI DOMANDA

Giovanni Paolo II nella lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte" presenta la preghiera come un "vero e proprio dialogo d'amore" tra il credente e il Signore; dialogo intimo e profondo che deve progredire fino a rendere la persona umana posseduta dall'Amato divino (n.33).

C'è preghiera se c'è amore e, più c'è amore, più c'è preghiera. La preghiera è mistero d'amore: in forza dello Spirito Santo la preghiera è relazione filiale con il Padre che ci accoglie inseriti nel Figlio suo diletto, Gesù Cristo. Questa è la preghiera cristiana. Gesù, pur vivendo in comunione costante con il Padre, come uomo, ha sentito il bisogno di esprimere la sua relazione "**filiale**" attraverso la preghiera. Nel Vangelo si trovano infatti: *preghiere di benedizioni, preghiere di lode, preghiere di ringraziamento, preghiere di domanda* (Lc.22,32; 23,34; Gv. 14,16) e *di supplica*.

San Paolo così esorta i cristiani: "In ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti" (Fil.4,6). La preghiera di domanda è la preghiera del povero bisognoso che ha fiducia nell'onnipotenza e nella bontà provvidente di Dio-Padre e che spera in Lui. *"Ascolta la mia preghiera, Signore, porgi l'orecchio al mio grido, non essere sordo alle mie lacrime (Ps.39,13) perché io sono povero e infelice (Ps.86,1) e in te spero" (Ps. 38,16)*.

Sulla preghiera di domanda e di intercessione Gesù ha detto cose eccezionali. Ci ha insegnato: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto" (Mt.7,7-8).

La preghiera di domanda è un'apertura alla generosità del Padre ed esprime i desideri del nostro cuore. Dio vuole che noi chiediamo, non perché Egli non conosce le nostre necessità, ma perché ci rediamo disponibili ad accogliere i doni che Egli ci elargisce e cresciamo nella fiducia e nell'abbandono al suo volere.

Gesù ha detto: "Tutto quello che chiederete con fede lo otterrete"; Gesù ci insegna che Dio risponde sempre alla preghiera fatta con

fede. Per chiedere con fede ci vuole umiltà profonda: ci vogliono convinzioni profonde su Dio e sulla nostra debolezza e impotenza. La preghiera di domanda presuppone la fede, ma educa alla fede!

A proposito di **FEDE** è bene porci due domande:

1 - a quale Dio credo?

- Al Dio da cui posso sperare un certo successo, una certa alleanza di cui posso servirmi a mio vantaggio, oppure credo al Dio che mi dà la vita se affido a Lui tutto me stesso, il mio progetto di vita e il mio futuro?
- Credo al Dio che mi saprà dare il centuplo anche se l'evidenza è la morte?

2 - la mia preghiera è la preghiera dell'esigenza? Oppure è la preghiera dell'affidamento, di consegna della mia vita nelle sue mani?

- Affidarsi e fidarsi: la preghiera è mettersi nelle mani di Dio. *"Padre, nelle tue mani affido il mio spirito"*. Se non siamo capaci di fare questo salto, allora preghiamo così: "Signore, non sono capace a dire quella parola di affidamento di Gesù: dilla Tu in me. Tu Signore Gesù, che vivi in me con la pienezza del tuo Spirito, pronuncia in me quella preghiera, mettila nel mio cuore".

Meditare sulla preghiera di Gesù in croce, ci fa scoprire che anche un delinquente, il ladrone, si salva con la

preghiera di domanda.

Nelle nostre necessità materiali ci sono dei settori in cui non sempre saremo esauditi: certe croci ci sono necessarie come il pane. Neanche Gesù fu esaudito nel Getsemani ... Emanuel Mounier diceva: in ogni vita è necessaria la sofferenza e più ci si inoltra negli anni e più se ne trova per sé e per gli altri".

Ci sono invece dei settori immensi delle nostre necessità in cui Dio ci vuole esaudire certamente, ma per i quali preghiamo con poca fede:

- Guarire dai nostri mali dello spirito
- Da cattive abitudini
- Dall'orgoglio
- Dall'egoismo, ecc. ....

Bisogna pregare con fede, con costanza, con insistenza, con la forza dello Spirito, inseriti in Gesù, per la mediazione di Gesù. I ritardi di Dio sono molto importanti perché maturano i problemi e ci maturano ai problemi; ci fanno crescere nell'umiltà, nell'abbandono in Dio, ci danno luce sulle nostre responsabilità. La nostra insistenza ci guarisce da ciò che impedisce a Dio di venirci incontro, ci aiuta a perdonare e a riconciliarci con Dio e con i fratelli.

Come fortificare la nostra confidenza filiale?

*“La confidenza filiale è messa alla prova quando pensiamo di non essere esauditi. Dobbiamo chiederci allora se Dio è per noi un Padre di cui cerchiamo di compiere la sua volontà, oppure è un semplice mezzo per ottenere quello che vogliamo. Se la nostra preghiera si unisce a quella di Gesù, sappiamo che Egli ci concede molto più di questo o quel dono: riceviamo lo Spirito Santo che trasforma il nostro cuore” (CCC n°575)*

### **Preghiera di intercessione:**

Il Catechismo della Chiesa Cattolica così definisce la preghiera di intercessione:

*“L'intercessione consiste nel chiedere in favore di un altro. Essa ci conforma e ci unisce alla preghiera di Gesù, che intercede presso il Padre per tutti gli uomini, in particolare per i peccatori. L'intercessione deve stendersi anche ai nemici. (n°554).*

Intercedere significa “interporsi”, situarsi tra due parti per una comunicazione tra di esse. Nell'intercessione prendiamo su di noi i pesi di coloro per i quali preghiamo. In questo tipo di preghiera l'uomo manifesta la sua relazione con Dio, la responsabilità per gli uomini, l'amore per il Signore e la solidarietà con i fratelli. La presenza di molti intercessori costituisce un grande fiume di intercessione che si immerge nell'oceano dell'intercessione di Cristo.

**Nell’A.T.** troviamo i nomi di grandi intercessori, che Dio stesso sceglie, perché intercedano per i fratelli o per l’intero popolo: **Abramo, Mosé, Geremia, Ester ....**

**N.T.:** Tutti i Vangeli parlano di Gesù che prega: per Pietro perché la sua fede non venga meno; prega il Padre perché mandi un altro Consolatore; prega per tutti i credenti che si succederanno nella storia; prega sulla croce il Padre perché perdoni chi l’ha condannato, ecc ... e ci comanda di pregare per i nostri nemici (Mt.5,44).

Gesù nel cielo continua la sua opera di intercessione anche dopo la resurrezione. (Rm.8,34). Paolo prega per le comunità che ha fondato e chiede preghiere per se stesso e per tutti i cristiani.

I credenti innalzano preghiere per Pietro ristretto in carcere. Interessante quello che scrive Giacomo parlando dell’unzione degli infermi: *“pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza”* (Gc. 5,16).

Ogni cristiano è chiamato ad intercedere. Dio vuole la salvezza di tutti (1Tim.2,4) e chi segue Gesù condivide la responsabilità della salvezza del mondo. Nella Chiesa c’è sempre stata la prassi di pregare per le necessità dei fratelli: un bisogno particolare, una sofferenza fisica o morale, una situazione difficile o preoccupante, una scelta importante e delicata da compiere, un conflitto da comporre, una ferita da curare, la trepidazione del futuro ...

Finalità della preghiera di intercessione è quella di far sì che la creatura abbia parte ai doni di Dio; di fare in modo che l’uomo porti a compimento il progetto di Dio su di Lui.

**La preghiera di intercessione, oltre ad essere un atto di fede, è anche un atto di carità.**

**La Chiesa ha inserito, la preghiera di intercessione tra le opere di misericordia spirituali: “Pregare Dio per i vivi e per i morti”.**

Si può dire che tutto ciò che Cristo insegna sulla preghiera di domanda e di intercessione culmina in una vetta: **Gesù insegna a chiedere lo Spirito Santo.**

*“Qual padre tra voi se il figlio chiede un pane gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà **lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono**” (Lc.11,11-13).*

Gesù ci invita a chiedere lo Spirito Santo, quasi certamente ci invita ad aprirci allo Spirito che vive in noi, di lasciarlo esprimere: **che Egli possa prendere possesso a poco a poco dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti, delle nostre azioni.**

Imploriamo lo Spirito su chi ha cattive abitudini, su chi ha importanti responsabilità, su chi manovra il mondo economico, sugli uomini di Chiesa, su chi parla in assemblea, su chi ascolta, su chi manovra i mass-media, ecc

***San Paolo ci esorta a “non spegnere lo Spirito” a non rattristare lo Spirito, e a camminare secondo lo Spirito. Possedendo lo Spirito Santo, noi possediamo tutto.***

## **TESTIMONIANZA SULLA PREGHIERA DI DOMANDA**

E' un atto di giustizia allo Spirito Santo studiare fuori della Chiesa Cattolica gli esempi di fede.

I Santi della Riforma, e di qualunque Chiesa, ci appartengono, perché appartengono allo Spirito Santo che li ha forgiati.

Pochi conoscono in Italia un uomo dalla fede gigantesca vissuto ai tempi di don Bosco che fece delle opere prodigiose attraverso la sua preghiera: è George Muller (1805-1898) che a Bristol, in Inghilterra, suscitò un movimento di carità per i giovani, pari a quello di don Bosco nel suo tempo.

“Ho dedicato gioiosamente tutta la mia esistenza a dimostrare coi fatti quante cose si possono fare attraverso la preghiera e la fede” dichiarò un giorno.

La sua vita fu una dimostrazione concreta, tangibile, fortissima che le promesse di Cristo sulla preghiera non sono parole, sono verità assoluta e chi ha coraggio può verificarle in qualunque tempo.

G. Muller si convertì a 20 anni: la sua giovinezza fu scapestrata, passò nell'alcool, nel gioco e nel vizio tutta l'adolescenza e la prima giovinezza. Per mantenere i suoi vizi si era dato anche al furto: aveva 15 anni quando, spinto a frequentare il corso di preparazione alla Cresima, derubò lo stesso Pastore.

Condotto da un amico ad un incontro di preghiera fu profondamente colpito al vedere un giovane che in ginocchio aveva pregato davanti a tutti, quella sera provò per la prima volta a inginocchiarsi e pregare.

Per nove anni lottò contro le sue debolezze, ma la grazia di Dio avanzava in lui a grandi passi.

La preghiera e la Parola di Dio furono i due sentieri della sua conversione. Affascinato dalla Parola di Dio non si staccò più dalla Bibbia: fu un amore travolgente che lo portò totalmente a Dio.

Leggeva sempre la Bibbia in ginocchio. La Parola di Dio diventò la sua passione dominante .....

Appena convertito, dalla Germania, emigrò a Londra: qui fondò un circolo biblico ove ogni giorno con altri studenti dalle 6 alle 8 del mattino si pregava e si studiava la bibbia e la sera sprofondava nello studio della Parola di Dio.

Il suo campo d'azione fu anzitutto la carità: spinto da Dio a interessarsi alla grande povertà dei bassifondi di Londra aprì la sua prima casa per bambini abbandonati.

Ciò che è commovente è il modo con cui si tuffò in questa impresa di carità: lo fece poggiando il suo lavoro solo sulla fede e sulla preghiera.

Si impegnò a mai chiedere la carità agli uomini, ma affidare soltanto a Dio nella preghiera silenziosa e piena di fede l'impresa di sfamare, vestire ed educare tutti quei poveri bambini, si impegnò a mai fare debiti: li riteneva contrari all'abbandono nella provvidenza, si impegnò a mai reclamizzare i bisogni della sua opera: erano tenuti segreti tutti i disagi e i gravi problemi economici. Egli, giorno per giorno, compilava l'elenco dei bisogni dei suoi ragazzi e li affidava alla preghiera fervente e fiduciosa.

Annotava con cura ogni cosa che chiedeva alla Provvidenza precisando con esattezza quando aveva iniziata ad affidare a Dio un problema e annotando con precisione la data in cui la provvidenza aveva risposto, perché ringraziare Dio è importante come il chiedere.

Documentava così la potenza della preghiera: nel suo registro ci sono annotati con precisione 50.000 casi di preghiere esaudite. Scrisse: "Mai una sola volta Dio mi ha deluso!".

Son 50 anni, precisa, che, per grazia di Dio, io vado avanti abbandonato completamente in Lui". Nel suo registro ci sono i nomi di persone per cui Muller pregò per 4, 5, fino a 10 anni prima di segnare che la preghiera era stata esaudita: Per due parti in lite pregò la bellezza di 60 anni.

Quando, avanti negli anni, si dedicò all'evangelizzazione, predicò ***l'abbandono in Dio e la potenza della preghiera***